

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA

Pellegrini di Speranza: un itinerario di amore penitente nel Cuore Misericordioso del Padre

**Il pellegrinaggio della speranza, che si attualizza nel Sacramento della Riconciliazione,
nell'Indulgenza e nella fiducia confidente nella Maternità della Chiesa**

(cf. Spes non confudit, nn. 23.25)

Dicembre 2025

Mentre i presbiteri e i ministri si recano in presbiterio l'assemblea canta l'inno o un altro canto adatto.

INNO

Se tu mi accogli, Padre buono. (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 96)

SALUTO E MONIZIONE

Presbitero Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea **Amen.**

Presbitero Agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre
e sono stati preservati per Gesù Cristo,
misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. *(Gd 1,2)*

Assemblea **E con il tuo spirito.**

Presbitero Fratelli e sorelle, il Padre ci ha riconciliati con sé mediante Cristo non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo suoi ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che vi esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (cfr. 2Cor 5,18-20).

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Tutti invocano in silenzio il dono dello Spirito. Quindi, il presbitero così prega:

Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito,
perché apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto;
purifichi con la penitenza i nostri cuori
e conducendoci all'incontro con il tuo Figlio
ci trasformi in sacrificio a te gradito
per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Il pellegrinaggio della speranza, che si attualizza nell'Indulgenza e nella fiducia confidente nella Maternità della Chiesa.

Ascoltate la Parola del Signore

Dagli Atti degli Apostoli (4,32-35)

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dopo una pausa di silenzio l'assemblea alternandosi con il salmista prega con il Salmo 133

Salmista

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!

Assemblea

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

Salmista ed Assemblea

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano Cristo presente nella sua Parola con il canto Cristo Signore gloria e lode a te (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 15) oppure con un altro adatto.

Canto al Vangelo

Alleluia. Alleluia

²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati

Alleluia. Alleluia

Dopo il diacono o il presbitero proclama: Ascoltate la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-23)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo.

Segue l'omelia del presbitero.

Dopo l'omelia e una pausa di silenzio per la riflessione personale, segue

L'ESAME DI COSCIENZA

*Dalla Bolla di indizione del giubileo ordinario dell'anno 2025, **Spes non confundit**, n. 23.25*

L'indulgenza, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini. Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati. Ritornano con la loro carica di consolazione le parole del Salmo: «Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. [...] Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. [...] Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così allontana da noi le nostre colpe» (*Sal 103,3-4.8.10-12*). La Riconciliazione sacramentale non è solo una bella opportunità spirituale, ma rappresenta un passo decisivo, essenziale e irrinunciabile per il cammino di fede di ciascuno. Lì permettiamo al Signore di distruggere i nostri peccati, di risanarci il cuore, di rialzarci e di abbracciarci, di farci conoscere il suo volto tenero e compassionevole. Non c'è infatti modo migliore per conoscere Dio che lasciarsi riconciliare da Lui (cfr. *2Cor 5,20*), assaporando il suo perdono. Non rinunciamo dunque alla Confessione, ma riscopriamo la bellezza del sacramento della guarigione e della gioia, la bellezza del perdono dei peccati! Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio».^[18] Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"». La Penitenzieria Apostolica provvederà ad emanare le disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare. Tale esperienza piena di perdono non può che aprire il cuore e la mente a *perdonare*. Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto; e, tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta. Il futuro rischiarato dal perdono consente di leggere il passato con occhi diversi, più sereni, seppure ancora solcati da lacrime.

Dopo la lettura della bolla segue una pausa di silenzio per l'esame di coscienza, e poi

LITANIA PENITENZIALE

Presbitero Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

Tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso ed invocano:

Solista Kyrie eleison

Assemblea **Kyrie eleison.**

Sette fedeli intonano ciascuno una invocazione.

- Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

Presbitero Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte,

davanti a te sta la nostra miseria,

dinanzi a noi la tua misericordia.

Tu che non sei venuto per condannare,

ma per salvare il mondo,

perdona ogni nostra colpa

e fa' che riconciliati per mezzo tuo con il Padre

il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore

il cantico della gratitudine e della gioia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea **Amen.**

SEGNO DI PACE

Tutti si mettono in piedi. Quindi, il presbitero esorta.

Presbitero Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (cfr. 1Gv 4,11.19-21).

Pertanto, accogliamoci gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

Diacono In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,

scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presbitero E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Assemblea **Padre nostro, che sei nei cieli,**

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

Presbitero Nell'attesa che si compia la beata speranza

e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea **Tuo è il regno,**

tua la potenza e la gloria nei secoli.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Segue il tempo per le confessioni e l'assoluzione individuale. I presbiteri ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralasciano tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e impartiscono l'assoluzione sacramentale dicendo:

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Il penitente risponde:* Amen.

PREGHIERE E INVOCAZIONI PENITENZIALI

Nel frattempo nel silenzio si ascolta la Parola, ci si prepara con l'Esame di coscienza e si invoca la misericordia del Signore. La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla proclamazione di brani biblici alternati con la preghiera dei Sette Salmi penitenziali e l'Inno penitenziale di Romano il melode.

Canto: M'invocherà ed io lo esaudirò. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 88)

Invocazione

Solista Rifletti, anima, all'esame che il Giudice farà della tua vita. Ricordati dei gemiti del Pubblicano, dei lamenti della peccatrice, e grida tu in pentimento: "Per le preghiere dei Santi, concedi il perdono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini". (Romano il melode, *Preghiera di penitenza*)

Assemblea Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litantica a lode della potenza e della misericordia di Dio.

Preghiera conclusiva di ringraziamento

O Dio, sorgente di ogni bene, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza, noi t'invochiamo per mezzo di lui che con la sua passione ci ha redenti, con la sua morte in croce ci ha ridato la vita, con la sua risurrezione ci ha glorificati. Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome, infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per te, la fede nel cuore, la giustizia nelle opere, la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni, perché al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.